



## **Modificare la norma sui licenziamenti individuali e migliorare quella degli ammortizzatori. Iniziative di pressione e di mobilitazione durante il percorso parlamentare**

L'Esecutivo Fim-Cisl di Bergamo ritiene importante il ruolo svolto dalle organizzazioni sindacali, e in particolare della Cisl, che hanno determinato cambiamenti radicali nelle intenzioni originarie del Governo, sui temi del Mercato del Lavoro e degli ammortizzatori sociali.

Il progetto di legge del Governo che verrà presentato in Parlamento necessita di ulteriori modifiche. La decisione di accogliere la richiesta di procedere con i tempi più lunghi di un disegno di legge e non quelli brevi del decreto, consente alle organizzazioni sindacali di mettere in campo una serie di azioni di pressione e di mobilitazione per portare il Parlamento ad accogliere modifiche che l'Esecutivo dei Tecnici ha rifiutato nel confronto con le parti sociali.

La posizione del Governo di considerare, fin dall'inizio, l'articolo 18 come risolutore dei problemi occupazionali del nostro paese, non solo è sbagliata ma ha complicato il confronto con le organizzazioni sindacali. La Fim e la Cisl hanno sempre contrastato questa posizione e nello stesso tempo hanno sempre ritenuto indispensabile evitare che questo Governo procedesse cancellando completamente l'art.18.

**La rigidità del Governo non ha permesso di raggiungere un accordo in particolare sulla disciplina dei licenziamenti individuali modifica dell'art.18 dello Statuto dei Lavoratori.**

E' inaccettabile infatti la scelta di escludere la possibilità del reintegro nel posto di lavoro quando non c'è un giustificato motivo di licenziamento per motivi economici e limitando la sanzione all'indennizzo economico.

**Le precisazioni introdotte dal Governo nella giornata di venerdì 23 marzo, contro eventuali forme di abuso sui licenziamenti economici estendendo il reintegro nel caso di provata ragione discriminatoria e/o disciplinare, deve essere ulteriormente modificata e migliorata durante iter parlamentare prevedendo che il giudice possa intervenire anche con il reintegro, come previsto nella normativa "disciplinare". Questa modifica eliminerebbe qualsiasi rischio di abuso.**

Le proposte del sindacato hanno permesso di ottenere **importanti e positivi risultati in materia di ingresso al lavoro dei giovani, riduzione della precarietà, stabilizzazione del lavoro, superamento del fenomeno delle dimissioni in bianco, allargamento degli ammortizzatori sociali ai lavoratori delle piccole aziende. E' indispensabile intervenire ulteriormente garantendo l'applicazione delle tutele allargate e rafforzando gli strumenti di ricollocazione occupazionale, necessari per garantire una adeguata copertura economica e sociale ai lavoratori.**

Nella discussione parlamentare deve quindi essere sostenuta con forza la richiesta di modifiche avanzate dalla Fim e dalla Cisl, evitando che i problemi del lavoro diventino materia di scambio nel gioco delle alleanze parlamentari.

Per queste ragioni la Fim-Cisl ritiene che vada ricostruita una proposta unitaria di Cgil-Cisl-Uil, evitando le fughe solitarie delle singole Organizzazioni, che indeboliscono e vanificano l'azione comune.

**La Fim-Cisl di Bergamo, è impegnata alla massima sensibilizzazione e informazione nei luoghi di lavoro e sul territorio, per sostenere gli obiettivi e le proposte di modifica dei provvedimenti. Per questo, lungo tutto il periodo di discussione del disegno di legge parlamentare, verranno messe in campo forme mirate di mobilitazione e pressione nei luoghi di lavoro e sul territorio a partire dalla giornata di Venerdì 30 marzo dove verrà effettuato un presidio davanti alla Prefettura di Bergamo.**